

Gennaio 14, 2004

Ormoni cerebrali contro la depressione

Si chiamano neuroormoni, ma sono prodotti anche dall'ovaio e la loro azione è prettamente anti-ansia, addirittura sedativa ed ipnotica. Più abbondanti in certe zone del cervello, ne stimolano ancor meglio la specifica azione, modulando la sfera emozionale.

Secondo il prof. Giovanni Biggio, dell'Università di Cagliari, coordinatore di uno studio condotto assieme alle università di Monaco di Baviera e San Diego in California, disturbi d'ansia e del tono dell'umore sono oramai diventati pane quotidiano nella società industriale: paura di fallire nel lavoro, in famiglia ed anche solo l'incapacità di adattarsi all'uso di computer, del telefonino oppure parlare una lingua straniera od essere sempre all'altezza della situazione. L'elevata incidenza di tali condizioni fra le donne in concomitanza col ciclo mestruale, la menopausa, il post-partum e la scomparsa in gravidanza, hanno fatto sorgere l'idea che questi ormoni ovarici e cerebrali potessero agire in pur diversa maniera su specifiche zone cerebrali deputate al controllo di emozioni e sentimenti. L'azione dell'allopregnanolone e del progesterone come ansiolitici e sedativo-ipnotici dimostrata su modelli sperimentali è in grado di controllare di aminoacidi deputati a tenere sotto sorveglianza il livello di eccitabilità delle strutture nervose cerebrali. In pratica, agendo sui recettori "GABA", si potrebbe porre un argine farmacologico all'impatto negativo dello stress e di tutte le negative emozioni che ci bersagliano nel corso della giornata. Le ricerche hanno dimostrato che i depressi gravi hanno livelli nel sangue e nel liquor cerebro-spinale marcatamente ridotti di allopregnanolone. Il trattamento con farmaci antidepressivi ripristina i livelli di tale ormone. Nei pazienti in particolare con attacchi di panico, i suoi livelli si riducono invece di aumentare in concomitanza con un trattamento capace di scatenare l'attacco. Questi dati clinici, precisa Biggio, suggeriscono il ruolo fondamentale di tali sostanze nel controllo neuronale che regola abitualmente la sfera emozionale ed affettiva. I dati - conclude Biggio - suggeriscono delle differenze in questi meccanismi fra i sessi. Diversità nel controllo ormonale nervoso possono spiegare sia la maggiore incidenza di alcune malattie nervose nelle donne, sia la diversa sensibilità ai farmaci ed agli stress psico-fisici spesso documentati in entrambi i sessi.

Longagna Desirée